



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LAVORATORI  
CHIMICA  
TESSILE  
ENERGIA  
MANIFATTURE



Prof.: 152

Roma, 26 gennaio 2017

**Alla GAZZETTA DI PARMA**

**c.a. Direttore Michele Brambilla**

*Caro Direttore,*

la lettera pubblicata sul Vostro giornale in data 25 gennaio u.s., sulla rubrica "Lettere al Direttore" a firma di Giacomo Grulla, in merito all'informazione scientifica del farmaco, risulta particolarmente deviante rispetto al tema della regolamentazione dell'attività in cui interviene, mostrando anche delle forti lacune rispetto al tema specifico di cui si tratta. Infatti andrebbe detto, cosa che nella lettera è omessa, che oggi tutti gli studi medici ove i "pazienti" a cui si fa riferimento, si recano quando necessario, lo fanno su appuntamento, visto che così è previsto nei regolamenti in atto. Lo stesso sistema di appuntamenti vale anche per il "lavoratore" Informatore Scientifico del Farmaco, che si reca in ambulatorio su appuntamento, per garantire il più corretto utilizzo del farmaco; tutto ciò realizza il duplice obiettivo di aderenza ed efficacia della cura per il paziente e al tempo stesso garantisce un corretto utilizzo delle risorse economiche del Servizio Sanitario nazionale. Peraltro questi obiettivi sono regolarmente riportati nelle premesse del regolamento della Giunta Regionale Emilia Romagna.

La delibera non specifica quale dovrebbe essere l'orario e il luogo consono in cui medico ed informatore dovrebbero incontrarsi per garantire il necessario aggiornamento sulla conoscenza dei farmaci. Non sappiamo se lo scrivente Giacomo Grulla sia pienamente a conoscenza della realtà dei fatti e soprattutto della legislazione vigente in termini di Informazione Scientifica del Farmaco, ma teniamo a precisare che il tanto decantato documento della Giunta sarà oggetto di confronto a breve con le OO.SS. rappresentative dei due soggetti, oggetto della delibera, informatori e Medici, per nulla coinvolti nella costruzione di un regolamento che incide direttamente nella loro attività.

A differenza di quanto sostenuto dall'Aggiunta e da Grulla, la trasparenza di incontri svolti all'interno degli studi medici, è sinonimo di garanzia di rapporto etico e professionale, alla luce del sole, proprio per il "paziente"; incontri svolti altrove in orari diversi, potrebbero minare alla fonte le stesse leggi che tentano di garantire appropriatezza e risparmio alle prescrizioni.

La Cgil in rappresentanza delle figure professionali in oggetto chiederà formale incontro alla regione Emilia Romagna, per verificare la piena attuabilità della delibera in oggetto, in linea con le iniziative già in campo, tese al rilancio dell'informazione scientifica come strumento utile e necessario a garantire la migliore cura a tutti i cittadini.

La costruita immagine dell'informatore scientifico come corruttore del sistema, recepita da un immaginario collettivo sbagliato, figlio anche di alcuni comportamenti scorretti, insieme al rischio di deriva di questa attività verso un ruolo di vendita e commerciale, sono già oggetto di iniziative sindacali tese a ripristinare le condizioni di legge esistenti, a volte disattese, forti anche di sentenze come quelle del Tribunale di La Spezia dei giorni scorsi, che condannano aziende che "spingono" l'Informatore a comportarsi come venditore, dietro pressioni e minacce. Sarà il nostro obbiettivo spiegare ai cittadini tutti, che minore presenza di informatori corretti, non significa miglioramento delle cure, anzi rappresenta una deriva da scongiurare.

Distinti saluti

p. La Segreteria Filctem Cgil

Sergio Cardinali



Il Coordinatore nazionale Medici di base

Funzione Pubblica CGIL  
Filippo Giannobile

